

DEO
ET
PATRIAE

L'ARALDO DEL CANADA

DEO
ET
PATRIAE

Organo Ufficiale del Fascio di Montreal

FONDATA NEL 1906

Cav. Avv. GIACINTO LECCISI, Proprietario

ANNO XXVI No. 11 Telefono: LAncaster 2014

(Conto Corrente con la Posta)

34 Notre Dame East.

MONTREAL, SABATO 14 MARZO 1931 — ANNO IX.

IL CANADA

SUA STORIA

La storia del Canada si divide in due periodi: l'uno dal 1534 al 1759, in cui è una colonia francese, l'altro dal 1759 in poi, in cui è sotto la corona britannica.

1534 — 1759

In sul principio si ebbe un periodo di esplorazione; di poi, nel secolo XVII successe un periodo di colonizzazione: è in questo tempo che la Francia, per mezzo di varie compagnie di commercio, getta le basi di città e di villaggi si da formare il Paese che, sotto il nome di Novella Francia, comprendeva tutto il Canada attuale ed una gran parte degli Stati Uniti d'America. Nel 1608 Champlain fondava Quebec, e nel 1642 Maisonneuve fondava Montreal, e successivamente venivano sorgendo le altre città.

La Francia governava la sua colonia d'America per mezzo di un Consiglio Sovrano, presieduto da un Governatore. Il Governatore si occupava della cosa estera, mentre che un Intendente era preposto all'amministrazione interna.

La Francia per conservare la sua colonia d'America, dovette lottare contro parecchie tribù selvagge, e contro men poche potenze rivali, sopra tutto l'Inghilterra. Nel 1629, Quebec diviene possessione inglese, e tale rimane durante tre anni.

Nel Secolo seguente, il Canada fu campo di una lunga lotta fra la Francia e l'Inghilterra: la vittoria alla fine, dopo una lunga serie di successi e di rovesci da parte delle due armate, fu riportata da quella inglese, ed in seguito a ciò per il trattato di Parigi, in data 10 febbraio 1763, il Canada diviene possessione britannica.

1759 — 1931

In seguito alle vittorie inglesi ed al conseguente trattato di Parigi, il Canada è soggetto alla Corona d'Inghilterra. In questo tempo il Paese passa sotto diverse forme di governo. In sul principio si è un regime militare, dal 1759 al 1791.

Il 26 dicembre 1791 fu inaugurato il regime costituzionale con un Parlamento: il Paese era diviso in due provincie, quella del Basso Canada e quella dell'Alto-Canada (Ontario).

Quest'epoca va segnalata per le lotte vivacissime che

si ebbero per la propria lingua. Nel 1841, le sue Provincie dell'Alto e Basso Canada furono unite e, durante 25 anni, il Canada ebbe un regime conosciuto sotto il nome di Governo d'Unione; con quest'atto la sola lingua inglese diveniva la lingua ufficiale delle deliberazioni parlamentari, e con ciò si mirava di giungere pian piano all'assorbimento dell'elemento francese. Tale tentativo però era destinato a fallire, poichè il Paese non poteva essere governato senza l'aiuto dei canadesi di lingua francese; si ebbero infatti dei ministri e finanche dei capi di governo di lingua francese; il francese fu parlato al Parlamento, e si ebbe per conseguenza che ciò che era stato ideato come mezzo di assimilazione non servì che a preparare la Confederazione.

A cominciare dal 1. luglio 1867 il Canada vive sotto il regime federativo: e ciò sarà l'oggetto d'un prossimo articolo.

Generoso gesto del Duca

Trento, 16. — Certa Natalina Bosetti, abitante nel villaggio di San Lorenzo Bahale, veniva tempo fa consigliata dai medici di sottomettersi ad una operazione chirurgica, perchè sofferente da molti mesi di gravi disturbi polmonari. La povera ragazza, appena diciottenne, avrebbe ben volentieri aderito al consiglio della sua famiglia che aveva già sostenuto forti spese per la sua malattia, non le

permettevano di affrontare una nuova spesa. Ella scriveva allora al Duca esponendole il suo caso e pregandola di volerla aiutare. Il Duca rispondeva subito all'accorata invocazione e, attraverso la Prefettura, dava immediate disposizioni perchè la Bosetti venisse subito trasportata all'ospedale di Santa Chiara a Trento dove il primario dottor Gill eseguiva felicemente l'operazione. La signorina è entrata ora in convalescenza e si trova ricoverata, sempre a spese dello Stato, nell'ospedale di Santa Croce.

UFFICIO V. SACCA MARquette 4989

Rappresentante dell'

AMERICAN EXPRESS COMPANY

Vaglia Postali e Telegrafici

Depositi alle Casse Postali di Risparmio in Italia

Agente della Commercial Union Company per

Assicurazioni d'Incendio e d'Automobili

BIGLIETTI D'IMBARCO

Con tutte le Compagnie di Navigazione

ATTI DI RICHIAMO — PROCURE

LIBRERIA ITALIANA COMPLETA

Cambio 270 per cento

Agente esclusivo per il Canada

della AMERICAN LEGION FIREWORKS CO.

SACCA FINANCIAL AGENCY LTD.

756 WINDSOR ST. — MONTREAL, Que.

ODE ATLANTICA

A S. E. BENITO MUSSOLINI
artefice di ogni fortuna

Vascelli alati, cuori solitari,
volontà temperate all'ardimento,
spirti rapiti nell'incantamento
di trarre nuova signoria sui mari.

Era la via dei secoli, segnata
dal leggendario muover dei vascelli,
che guidava l'audacia dei fratelli
lungo la buia rotta non tentata.

E la meta raggiò nell'irreale
tra gli spazi stellari illuminata,
dai tempestosi abissi abbacinata,
ma fiammeggiante come l'ideale.

Così lo stormo si levò sul mare.
L'audacia fu nocchiera sulla prora.
E la fortuna, che le s'innamora,
animosa protesse il navigare.

Il fato si rinnova. Dagli abissi
del mar s'aderge fiera una coorte
di spirti non visti; e le risorte
ombre dei ritornanti negli affissi

spirti dei volatori la speranza
con la forza aggiungono, incorando.
Passa sul vasto Oceano il comando
soave e grande che la Patria inalza.

O Vespucci, o Caboto, o Malocelli,
e voi tutti che, audaci, veleggiando
i confini varcaste, e navigando
vittoriosi faceste i navicelli

d'ogni bufera e d'ogni acuta sorte,
voi conoscete nell'ardita schiera
che al porto condurrà l'impresa fiera
la vostra gente, più che morte, forte.

E grandezza di fede che non erra
raggiò sui cuori. Nel ferrigno rombo
rinacque, immensa, l'ora di Colombo
che, sublime, mirò la nuova terra.

Tremò una luce nuova nelle stelle.
Lungi, sul mare, dove l'onda fiotta
rivisse il senso eccelso della lotta
che animò le gloriose caravelle,

E' della Storia l'ora che s'inciela:
è della nuova Italia l'ardimento.
Il Condottiero valicò il cimento
come potè sul mar l'antica vela.

DINO BONARDI

A "tutte le gente e ad ogni creatura"

Il messaggio radiofonico di Sua Santità Pio XI del dodici Febbraio 1931

Ecco il testo italiano del messaggio pontificio:

A TUTTO IL CREATO

Essendo, per arcano disegno di Dio, Successori del Principe degli Apostoli, noi, i Pontefici, abbiamo una missione per divina comando è destinata a tutte le genti e ad ogni creatura, e potendo per primi valerci da questo luogo della mirabile invenzione Marconiana, Ci rivolgiamo primieramente a tutte le cose e a tutti gli uomini, loro dicendo, qui e in seguito, con le parole stesse della Sacra Scrittura: "Udite, o cieli, quello che sto per dire, ascoltate la terra le parole della mia bocca. Udite, o genti tutte, tendete l'orecchio o voi tutti che abitete il globo, uniti in un medesimo intento il ricco e il povero. Udite, o isole, ed ascoltate, o popoli lontani".

A DIO

E sia la Nostra prima parola: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Gloria a Dio, che diede ai nostri giorni tale potere agli uomini da fare giungere le loro parole veramente sino ai confini della terra; e pace in terra, dove siamo i Rappresentanti di quel divino Redentore Gesù, che venendo annunciò la pace, la pace ai lontani e la pace ai vicini, pacificando nel Sangue della Sua Croce, sia le cose che stanno sulla terra, come quelle che sono nei cieli.

AI CATTOLICI

Nel rivolgerci poi agli uomini, Ci comanda l'Apostolo di fare del bene a tutti, ma specialmente ai domestici della fede. Conviene dunque che Noi indirizziamo la Nostra parola prima che agli altri, a tutti coloro che, facendo parte della famiglia e dell'ovile del Signore, che è la Chiesa Cattolica, Ci chiamano e dolce nome di Padre: ai padri e ai figli. Ci rivolgiamo alle pecorelle ed agli agnelli, a tutti quelli che il Pastore e Re supremo Cristo Gesù Ci ha affidati per pascerli e guidarli.

ALLA GERARCHIA

Voi, diciamo, collaterali Nostri, Cardinali della Santa Romana Chiesa, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Preti e Sacerdoti distribuiti per i diversi gradi della Gerarchia, oggetto precipuo delle Nostre quotidiane sollecitudini, e insieme ausiliari e partecipi delle Nostre fatiche: Preghiamo e scongiuriamo, che ciascuno di voi rimanga fedele in quella vocazione nella quale fu chiamato, e che tutti camminiate degni della vocazione in cui siete stati chiamati: pascate il gregge di Dio che è in mezzo a voi, facendovi di cuore forma del vostro gregge, affinché, quando apparirà il Principe dei Pastori, riceviate l'incorruttibile corona della gloria. Intanto, il Dio della pace che ha risuscitato da morte il grande Pastore delle pecorelle nel Sangue del Testamento eterno, il Signore Nostro Gesù Cristo, vi formi ad ogni bene, affinché facciate la sua volontà, compiendo in voi ciò che piacerà al Suo cospetto per mezzo di Cristo Gesù.

AI RELIGIOSI

Ed ora a voi parliamo, o figli e fi-

gli della predilezione Nostra, i quali e le quali, emulando migliori carismi ed assecondando non solo i precetti ma anche i desideri e i consigli del divino Re e Sposo, nella fedeltà dei vostri santissimi voti e nella religiosa disciplina di tutta la vita, profumate di virginea fragranza la Chiesa di Dio, la illustrate con le contemplazioni, la sostenete con le preghiere, l'arricchite con la scienza e la dottrina, la coltivate ed accrescete ogni dì più col ministero della parola e con le opere dell'apostolato. Partecipate adunque di una vocazione veramente celeste ed angelica, quanto più preziosa è il tesoro che portate, tanto maggior diligenza dovete usare in custodirlo, non solo per rendere certa la vostra vocazione ed elezione, ma anche perchè il Cuore del Re e Sposo Vostro possa in voi, come in servi del tutto fedeli e devoti, trovare qualche consolazione e riparazione per le infinite offese e negligenze, con cui gli uomini ricambiano il Suo ineffabile amore.

AI MISSIONARI

Ma già la nostra parola si volge verso di voi, o figli e figlie in Cristo carissimi, i quali e le quali nelle Missioni pregate e lavorate a propagare la santa fede di Gesù Cristo e a dilatare il Suo Regno; come i primi Apostoli della Chiesa, così anche voi, nei pericoli, in molta pazienza, nella necessità e tribolazioni, fatti spettacolo a tutti; come quelli così anche voi siete "gloria di Cristo"; voi che nelle fatiche, spesse anche nelle catene e nel vostro sangue combattendo fino alla morte il buono e grande combattimento della fede e della sofferenza e confessando generosamente la vostra fede guadagnate le anime e spargete il seme di futuri Cristiani. Noi vi salutiamo, o forti soldati i Sacerdoti indigeni e i buoni catechisti, principali frutti ed ora colleghi e coadiutori delle vostre fatiche.

A TUTTI I FEDELI

Il Nostro cuore si protende verso di voi quanti siete fedeli della Nostra Città episcopale e di tutto l'Orbe; verso di voi specialmente, che come i primi credenti, uomini e donne, di cui l'Apostolo fa un alto elogio, pur appartenendo al laicato, nell'apostolato collaborate con Noi e coi Nostri Venerabili Fratelli i Vescovi e coi Sacerdoti, a voi, o popolo di Dio e pecorelle de' suoi pascoli, voi stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa, popolo conquista di Dio. La vostra modestia pertanto sia nota a tutti gli uomini, e tutto ciò che è vero, tutto ciò che è pudico, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile e di buona fama, ogni virtù e ogni lodevole disciplina, formino l'oggetto dei vostri pensieri, siano le vostre opere, perchè Dio sia glorificato in tutto e in tutti.

AGLI INFEDELI E DISSIDENTI
Anche a voi si volge il Nostro pensiero e la Nostra parola, quanti ancora siete lontani dalla fede e dall'unità di Cristo. Per voi ogni giorno offriamo preghiere e sacrifici a Dio e Signore di tutti, chiedendo ardentemente che Egli con la sua luce vi illu-

mini e vi conduca e vi unisca alle pecorelle che ascoltano la Sua voce, e che si faccia un solo ovile e un solo Pastore.

AI GOVERNANTI

Ed essendo Noi debitori a tutti, diciamo primieramente a quelli che governano che comandano nella giustizia e nella carità, ad utilità ed edificazione e non a rovina, ricordandosi sempre che non vi è potere se non da Dio e che a Dio dovranno rendere rigoroso conto.

AI SUDDITI

Ai sudditi poi diciamo che obbediscano ai Superiori non come ad uomini ma come a Dio, sapendo che chi resiste alla legittima autorità, resiste alle disposizioni di Dio, e chi in tal modo resiste si prepara da sé stesso la sua condanna.

AI RICCHI

Così pure parliamo ai ricchi e ai poveri. Ai ricchi diciamo che si devono riguardare come ministri della divina Provvidenza e depositari e dispensieri de' suoi beni, a cui Gesù Cristo stesso raccomandò i poveri, e dai quali il divino Giudice più esigerà perchè più hanno ricevuto; e si ricordino sempre di quella divina parola: "Guai a voi, ricchi!".

AI POVERI

Esortiamo poi nel Signore i poveri che rimirino la povertà di Gesù Cristo Signore e Salvatore Nostro, e memori de' Suoi esempi e delle Sue promesse, non trascurino l'acquisto delle ricchezze spirituali, reso ad essi tanto più facile; e, pure sforzandosi, come è lecito, di migliorare il loro stato, con cuore buono e retto si rendano proprio il Signore e non stendano mai la loro mano all'iniquità.

AGLI OPERAI E DATORI DI LAVORO

Preghiamo vivamente tanto gli operai quanto i datori di lavoro che, evitando ogni ostilità gara e mutua lotta, congiunti con fraterna ed amichevole alleanza, si prestino a vicenda gli uni i mezzi e la direzione, gli altri il lavoro e l'abilità, e non domandando se non ciò che è giusto e ciò che è giusto non negando, procurino nella tranquillità dell'ordine non meno il vantaggio proprio di ciascuno che il bene comune.

AGLI AFFLITTI E PERSEGUITATI

Ultima nell'esecuzione ma prima nell'intenzione e nell'affetto del cuore, a voi giunge la Nostra parola, quanti siete nella infermità e nei dolori, nelle tribolazioni e nelle avversità, specialmente a voi che tali cose soffrite dai nemici di Dio e dell'umana società. Diamo offriamo per voi le Nostre preghiere e in quanto possiamo anche i Nostri aiuti, mentre vi raccomandiamo alla carità di tutti, vi diciamo da parte a me voi tutti che siete affaticati e tribolati e io vi ristorerò.

Non resta in fine se non che all'Urbe e all'Orbe e a tutti quelli che vi abitano impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione, come facciamo nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

ENCICLOPEDIA ITALIANA

L'Enciclopedia Italiana è un'inesauribile miniera creata dal Governo Fascista per disepellire, ordinare e mettere alla luce del sole tutte le incomparabili grandezze dell'Italia, culla primogenita ed eterna delle arti e delle scienze.

NOMI DEGLI ABBONATI:

1. - Sig. Guido Nincheri
2. - Sig. Carlo Ciceri
3. - Cav. A. D. Sebastiani
4. -

LE GRANDI INVENZIONI

Il progresso industriale è una lenta e faticosa conquista del genio umano: strumenti che si adoperano nell'uso quotidiano, meccanismi la cui struttura ci pare semplice, perchè ci è familiare, sono il risultato di un lampo di genio che viene a premiare una serie di lunghe e tenaci ricerche. Quando gli Europei giunsero in America, trovarono popolazioni che ignoravano l'uso della ruota; eppure la ruota sembra oggi a noi il più semplice dei congegni. E i fiammiferi si conoscono da poco più di un secolo.

Vi è stato negli ultimi anni nelle scienze fisiche un grande movimento, che non è ancora finito e che non accenna a finire: che sapete voi di questo movimento e dei suoi più recenti risultati? Che cosa sapete dell'atomo di un elettrone? Sapete che si è riusciti a effettuare in parte il sogno degli alchimisti, trasformando un elemento in un altro, se pure in misura così esigua da non interessare per ora la pratica? Sapete come col carbone si possono fabbricare delle scaglie di diamante?

E vi siete mai domandati quale influenza, attraverso tutte queste nuove scoperte, la scienza pura esercita sopra la pratica? Gli elettroni sono stati scoperti alla fine del secolo scorso; essi sono migliaia di volte più piccoli di un atomo, il quale è a sua volta tanto piccolo che un milione di atomi messi in fila formerebbero la lunghezza di un decimo di millimetro. Ebbene, oggi questo elettrone così enormemente piccolo ha acquistato nell'elettrotecnica una grandissima importanza; gli elettroni che si sprigionano dai filamenti incandescenti delle lampade a incandescenza, servono negli apparecchi radiofonici da intermediari per trasformare in parola e in musica le onde eterie lanciate in tutto lo spazio; così pure gli elettroni servono nei grandi impianti a raddrizzare le correnti alternate, senza ricorrere a complicati accoppiamenti motori e di dinamo.

Il genio italiano ha dato il contributo più considerevole a questo interessante progresso. Nella nostra Enciclopedia vedrete che molte scoperte le quali vanno per il mondo col nome di stranieri, sono dovute all'opera silenziosa e feconda di ricercatori italiani. Chi ha inventato il telefono? E chi per primo ha costruito il violino nella sua forma odierna? Di tante piccole cose il cui uso vi è indispensabile, conoscete l'origine? Chi ha escogitato la formula dell'Acqua di Colonia?

LE SCIENZE MILITARI

Il problema militare ormai non è più di natura così strettamente tecnica che sia da difendere dietro una trincea di frasi e parole pressochè incomprensibili, ma è problema d'interesse nazionale nel senso più ampio della parola. L'Enciclopedia mira a portarlo più vicino che sia possibile alla coscienza degli Italiani. Gli organismi delle forze armate della terra, del mare e dell'aria, con particolare riguardo alle forze nazionali, i numerosi e sempre più sicuri mezzi meccanici che l'ingegneria offre ai combattenti, il mondo del loro uso, le forme della battaglia, le provvidenze innumerevoli per far vivere gli eserciti in guerra, la genesi e lo sviluppo dei grandi piani operativi, sono trattati con ampiezza e chiarezza.

In un tempo in cui l'esercito è la Nazione, conoscere la vita di un grande capitano, la costruzione e l'uso delle varie armi, l'organizzazione di tutti gli eserciti del mondo, il piano di sviluppo di battaglie famose, importa non soltanto al militare di carriera, ma ad ogni buon cittadino.

IL CAMMINO DEI SECOLI

Le civiltà più disparate sui vari continenti mostrano, accanto a profonde diversità, un fondo comune per cui la storia del mondo, di tutti i tempi e di tutti i luoghi, palesa una sostanziale solidarietà. Le civiltà scomparse sopravvivono in quelle che ne hanno raccolto l'eredità. Ad esempio,

da quali remote età è pervenuta a noi la divisione dell'ora in sessanta minuti?

La costruzione dei palazzi cretesi, la mole delle Piramidi, le tombe degli Achemenidi, la muraglia della Cina, gli Stupas dell'India riempiono il nostro spirito di meraviglia. Il codice di Hammurabi, di quattordici secoli anteriore all'era volgare, gli antichi Veda dell'India, gli aspetti della mirabile potenza hitita rivelano l'alto splendore delle prime civiltà. A chi non interessa conoscere gli aspetti della civiltà che fiorì nella Mesopotamia dopo avere accolta l'eredità millenaria dei Sumeri? E della civiltà cretese-micenea che diede alimento alla stupenda civiltà greca? Le scoperte archeologiche, le indagini dei filologi sono state messe a profitto nell'Enciclopedia per dare al lettore informazioni adeguate sui progressi delle nostre conoscenze in questi campi.

IL MONDO CLASSICO

La nostra civiltà è indubbiamente la civiltà greco-romana, la quale è apparsa in una forma elaborata e unitaria alle soglie del mondo moderno. Noi Italiani ne siamo gli eredi diretti, e con il Rinascimento l'abbiamo ripresentata all'Europa in una forma nuova e vitale. La nostra cultura è la cultura classica, la nostra mente è piena, senza che noi ce ne accorgiamo, d'idee che talvolta con sorpresa ritroviamo negli scrittori latini. Alla storia della Grecia e dell'antica Roma l'Enciclopedia ha riservato larghissima parte. Quante volte avete desiderato di sapere quando e da chi furono emanate le leggi agrarie? Quali furono gli aspetti della democrazia ad Atene? Qual è la differenza fra la Polis greca e la Civitas romana? Degli inviti condottieri che portarono le armi romane al dominio del mondo, di tutti i giganti della storia di Roma, da Silla a Cesare, da Cicerone ad Adriano, troverete nell'Enciclopedia una biografia precisa e ben documentata.

IL REGNO DELLA NATURA

Nella Grecia antica, come ognuno sa, furono gettate le basi delle scienze naturali. Dal bisogno di conoscere e di classificare il numero infinito di piante e di animali, soprattutto di quelli utili all'uomo, è scaturita la moderna biologia, la quale ricerca in tutti gli esseri il segreto della loro esistenza. Sapete quale è stato il contributo portato da Linneo alle scienze naturali col suo famoso sistema di classificazione? E come, col volgere degli anni, raccogliendo i risultati di una falange di osservatori, si sia giunti alla moderna conoscenza del mondo vegetale e animale? Quante volte avete inteso parlare della teoria della evoluzione di Darwin e della legge filogenetica di Haeckel? E avrete certo udito qualche volta ripetere i nomi di Girolamo Fabrici d'Acquapendente, di Andrea Cesalpino, di Lazzaro Spallanzani, di Ulisse Aldrovandi, di Antonio Vallisneri, di Angelo Mosso, ecc.: tutti italiani che hanno anch'essi straordinariamente contribuito al progresso delle scienze biologiche.

D'altra parte, la scoperta di nuovi mezzi di studio come il microscopio, l'applicazione di particolari metodi per la ricerca nel fondo dei mari, nello spessore della costa terrestre, l'esplorazione di regioni prima sconosciute, hanno messo in luce una quantità enorme di esseri viventi, che documentano con la loro presenza nelle stratificazioni geologiche i grandi periodi della terra. Quante volte avete avuto curiosità di conoscere da vicino il luogo d'origine, la distribuzione delle specie animali e vegetali? Quante volte avete inteso parlare dell'industria meravigliosa delle api, delle città dei castori o delle termite, degli strani animali che popolano gli abissi del mare, degli esseri che, nel prodigio del loro lavoro millenario, costruiscono isole e banchi madreporici? Quanti animali conoscete che l'uomo ha reso strumento della propria vita, preziosi donatori di lavoro e sorgenti prime degli indumenti e degli alimenti? Quante piante conoscete, fra le migliaia che l'uomo coltiva per cibarsi e per vestirsi, per alimentare le sue industrie, per curare le sue malattie? Nell'Enciclopedia troverete elencate tutte le più importanti specie di animali e di piante, e troverete notizie sufficienti su la loro struttura e su l'utilità che l'uomo può ricavarne.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell' "Araldo" - Agenti esclusivi di vendita.